

PREFAZIONE

Quando ormai due anni fa sono arrivata al Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo, ho cercato uno studio che mi potesse fornire una panoramica generale sulle questioni che ruotano attorno al turismo e sulla sua valenza di fenomeno sociale ed economico.

Il testo che mi è immediatamente apparso più completo è stato proprio il Rapporto sul Turismo anno 2009, che era uscito proprio in quei giorni.

Naturalmente l'ho letto tutto, come si legge non un testo da imparare, ma uno studio da cui apprendere informazioni per capire i singoli fenomeni.

È anche per questo che quest'anno ho accolto con grande piacere la richiesta di collaborare alla stesura di questo Rapporto, fornendo i dati in possesso del Dipartimento, per rendere sempre più complete ed interessanti le informazioni che vi sono contenute, presentate in una visione organica e di sistema: perché il turismo è di per se un sistema e sempre più lo deve diventare per poter esprimere al meglio le potenzialità di sviluppo economico di cui è capace.

Negli ultimi due anni, grazie alla presenza di un Ministro dedicato e di un Dipartimento, insieme ad altri enti e strutture che operano nel settore, si sono avuti importanti risultati.

In primo luogo, nonostante la crisi economica e gli eventi naturali che si sono abbattuti nel mondo e che hanno inciso negativamente anche nel nostro Paese, si è arrestato quel trend che ha visto l'Italia negli anni passati arretrare di posizione nello scacchiere dei principali Paesi turistici del Mondo.

Nel 2009, anno considerato più critico per gli arrivi da turismo internazionale nel Mondo, secondo i dati dell'Organizzazione Mondiale del Turismo (OMT), l'Italia ha retto bene all'impatto della crisi, registrando un moderato incremento pari all'1,2%. Non altrettanto bene hanno reagito i nostri principali competitor europei, Francia e Spagna, che hanno rispettivamente perso il 3% e l'8,8% in termini di arrivi.

La crisi si è tuttavia palesata nei consumi, dove, si è evidenziata una forte riduzione della spesa dei turisti stranieri in Italia. L'Italia quindi, pur confermando la propria attrattività sui mercati internazionali, ha subito gli effetti della ridotta capacità di spesa dei turisti.

Il consuntivo dell'anno 2010, sempre secondo i dati dell'OMT, ha confermato per l'Italia il trend dell'anno precedente, attestandosi su un livello di crescita degli arrivi pari a circa l'1%. Tale incremento si è riflesso anche sulle entrate che nel 2010 hanno cominciato a dare segnali di recupero. I risultati di Francia e Spagna nel 2010, simili, per ciò che riguarda le performance in termini di arrivi a quelli del nostro Paese, non sono stati, tuttavia, sufficienti a colmare le perdite subite negli anni precedenti.

In questi ultimi due anni l'Italia ha conquistato posizioni di vertice negli organismi internazionali, ottenendo la Vice Presidenza del Comitato del Turismo in sede OCSE e la Presidenza del Consiglio Esecutivo dell'organizzazione Mondiale del Turismo, ha allacciato rapporti con i principali Paesi emergenti, volti ad attrarre sempre più quote di turismo nel nostro Paese, ha realizzato costruttive sinergie con l'Europa, proponendo idee ed iniziative.

La presenza del nostro Paese in sede internazionale si è caratterizzata, in particolare, per le politiche e le iniziative condotte per affermare e promuovere un turismo etico, attraverso azioni

X Prefazione

positive realizzate e veicolate quali buone pratiche negli organismi internazionali. Tale atteggiamento proattivo, volto a considerare non solo l'aspetto sociale del fenomeno, ma anche quello di volano di sviluppo economico, ha consentito al nostro Paese di essere un valido punto di riferimento nel panorama internazionale.

Se non sono mancati i riconoscimenti internazionali, numerosi sono le iniziative e gli interventi di promozione e sviluppo turistico del nostro territorio.

In primo luogo occorre dare un assetto organico al sistema ordinamentale.

Da tempo, infatti, gli operatori di settore manifestavano la necessità di disporre di un "testo unico" che raccogliesse in una visione sistemica ed ordinata, le diverse disposizioni normative di interesse per il comparto turistico, provvedendo, nel contempo, ad innovare e semplificare le disposizioni. Il Codice del Turismo, di recente emanazione, si è posto proprio questo obiettivo ed ha aperto la strada ad un'opera, che ci si augura sia continua e sempre più proficua, di innovazione e miglioramento dell'intero sistema.

Sul piano poi degli interventi sul territorio, varie e diversificate sono state le iniziative volte a consolidarne le politiche, condotte tutte nel rispetto delle diverse competenze che proprio sul territorio operano. Si è dato avvio, quindi, ad iniziative e progetti mirati di sviluppo e recupero della competitività del sistema turistico, in collaborazione con Regioni ed Enti locali, individuando come punti di forza le eccellenze, le innovazioni e le migliori pratiche presenti sul territorio nazionale. Tutto ciò abbandonando la logica che negli anni pregressi ha imperato di distribuzione a pioggia delle risorse, per dare corpo e sostanza a quel federalismo, che in materia di turismo diventa pregnante e vitale, e che implica e richiede, da una parte, il rispetto delle competenze altrui, dall'altra, la capacità di riportare il tutto in un sistema a rete. Tutti i progetti avviati, invero, sono stati pensati e realizzati nella logica di promuovere sistemi di innovazione ed eccellenza ed hanno portato al cofinanziamento di numerose iniziative, tutte ancora in corso.

Sul piano dell'assistenza e della tutela del turista consumatore, ha visto la luce una nuova ed aggiornata Carta dei Diritti, pubblicata in diverse lingue, un vero e proprio centro di assistenza, *Easy Italia*, che in ben 8 lingue, è a disposizione dei turisti sette giorni su sette.

Anche la formazione, essenziale ed indispensabile per il miglioramento della qualità dei servizi resi, si è arricchita di nuove idee e progetti. Accanto alla formazione realizzata in partenariato con le amministrazioni dello Stato, utilizzando fondi europei a favore di soggetti privati, è stato ideato ed è in corso di realizzazione un nuovo progetto volto alla formazione degli operatori pubblici, nella consapevolezza che "fare turismo" sia un'attività che implica e richiede conoscenze poliedriche e diversificate. A tale risultato mira il progetto "Manager per l'innovazione turistica" in partenariato scientifico con la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione.

In tutto ciò non può non evidenziarsi il grande ruolo svolto dalle regioni in particolare, e dalle associazioni degli enti locali, così come delle associazioni di categoria, nei confronti delle quali il dialogo non si è mai interrotto, anche nei momenti, che pure ci sono stati, di divergenze. L'augurio è che questo Rapporto possa presto trovare un momento di sintesi nel Piano Strategico del Turismo.

Naturalmente, molte di più e diversificate sono le cose realizzate, importanti quanto quelle sopraccitate. Non è questa, tuttavia, la sede per i resoconti, anche perché su tante delle cose fatte potranno ricavarsi informazioni e dati dalla lettura di questo Rapporto. Meritano, invece, qualche considerazione e riflessione le tante altre cose che ancora sono da fare, a cominciare dall'attuazione delle diverse disposizioni recate nel Codice del Turismo, che richiederanno l'impegno di tutte le strutture dedicate al comparto nel corso dei prossimi mesi.

Ciò che mi preme mettere in risalto è lo spirito che deve trovare corpo in un approccio concreto, volto alla realizzazione di un sempre più stretto e sinergico rapporto con le amministrazioni

centrali al fine di rendere il settore turistico presente in tutte le iniziative di politica economica generale. Occorrerà, ancora, sempre di più ricercare un maggiore approccio sistemico alle tematiche del settore, avvalendosi dei dati e delle informazioni dell'*Osservatorio Nazionale del Turismo*, già oggi divenuto una realtà autorevole, ma che può e deve ancora fare un ulteriore sforzo qualitativo volto sia a definire nuove collaborazioni istituzionali sul territorio, sia a fornire dati economici che sappiano incarnare lo spirito di sistema produttivo turistico delineato dal Codice del Turismo.

Se le attività e gli obiettivi sopra delineati saranno realizzati, il Rapporto del prossimo anno potrà assumere una dimensione nuova, mantenendo naturalmente lo spirito che lo ha sempre contraddistinto, vale a dire di uno strumento di analisi critica costruttiva al quale fare riferimento per la comprensione di questo affascinante settore che è il turismo.

Caterina Cittadino
Capo Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo

